

Conclusione dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi Omelia di papa Francesco - domenica 27 ottobre 2024

1. Oggi, portando nel cuore tanta gratitudine per quanto abbiamo potuto condividere, il Vangelo ci presenta quest'uomo cieco, Bartimeo: è *seduto a mendicare*. La sua posizione è tipica di una persona ormai chiusa nel proprio dolore, seduta sul ciglio della strada. Ma, come sappiamo, **per vivere davvero non si può restare seduti**: vivere è sempre mettersi in movimento, mettersi in cammino, sognare, progettare, aprirsi al futuro. Il cieco Bartimeo, rappresenta quella cecità interiore che ci blocca, ci fa restare seduti, ci rende immobili ai bordi della vita, senza più speranza.
2. E questo può farci pensare, oltre che alla nostra vita personale, anche al nostro essere Chiesa del Signore. Tante cose, lungo il cammino, possono renderci ciechi, incapaci di riconoscere la presenza del Signore, impreparati ad affrontare le sfide della realtà, a volte inadeguati nel saper rispondere alle tante questioni che gridano verso di noi come fa Bartimeo con Gesù. Tuttavia, dinanzi alle domande delle donne e degli uomini di oggi, alle sfide del nostro tempo, alle urgenze dell' evangelizzazione e alle tante ferite che affliggono l'umanità, **non possiamo restare seduti**. Una Chiesa seduta, che quasi senza accorgersi si ritira dalla vita e confina sé stessa ai margini della realtà, è una Chiesa che rischia di restare nella cecità e di accomodarsi nel proprio malessere. Per favore, chiediamo al Signore che ci dia lo Spirito Santo per non restare seduti nella nostra cecità, cecità che si può chiamare mondanità, che si può chiamare comodità, che si può chiamare cuore chiuso.
3. E' bello se il Sinodo ci spingesse a essere Chiesa come Bartimeo: la comunità dei discepoli che, sentendo il Signore che passa, avverte il brivido della salvezza, si lascia svegliare dalla potenza del Vangelo e inizia a gridare verso di Lui. Lo fa raccogliendo il grido di tutte le donne e di tutti gli uomini della terra: il grido di coloro che desiderano scoprire la gioia del Vangelo e di quelli che invece si sono allontanati; il grido silenzioso di chi è indifferente; il grido di chi soffre, dei poveri, degli emarginati. **Non abbiamo bisogno di una Chiesa seduta e rinunciataria, ma di una Chiesa che raccoglie il grido del mondo e – voglio dirlo, forse qualcuno si scandalizza – una Chiesa che si sporca le mani per servire il Signore.**
4. Se all'inizio Bartimeo era seduto, vediamo che alla fine, invece, *lo segue lungo la strada*. Questa è una tipica espressione del Vangelo che significa: divenne suo discepolo, si è messo alla sua sequela. Il Signore lo si segue lungo la strada, non lo si segue chiusi nelle nostre comodità, non lo si segue nei labirinti delle nostre idee. E ricordiamolo sempre: non camminare per conto nostro o secondo i criteri del mondo, ma camminare lungo la strada, insieme, dietro a Lui e camminare con Lui.
5. Fratelli, sorelle: *non una Chiesa seduta, una Chiesa in piedi. Non una Chiesa muta, una Chiesa che raccoglie il grido dell'umanità. Non una Chiesa cieca, ma una Chiesa illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri. Non una Chiesa statica, una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo*. Sorelle e fratelli, proseguiamo allora con fiducia il nostro cammino insieme. Anche a noi oggi la Parola di Dio ripete, come a Bartimeo: «Coraggio, alzati, ti chiama». Io mi sento chiamato? Questa è la domanda da farci. Io mi sento chiamato? Mi sento debole e non posso alzarmi? Chiedo aiuto? Per favore, deponiamo il mantello della rassegnazione e affidiamo al Signore le nostre cecità. Mettiamoci in piedi e portiamo la gioia del Vangelo, portiamola per le strade del mondo.



Parrocchia S. Maria Assunta - Maccio
Santuario Santissima Trinità Misericordia



1 NOVEMBRE - TUTTI I SANTI - Solennità

PRIMA LETTURA Ap 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23)

**Rit: Ecco la generazione
che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra
e quanto contiene: il mondo,
con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto,
Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-3

Dalla prima lettera di san Giovanni

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

VANGELO Mt 5,1-12a

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si av-

vicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

CREDO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

CANTI solennità di Ognissanti

• Canto di Ingresso:

1) *Beati quelli che poveri sono, beati quanti son puri di cuore, beati quelli che vivono in pena nell'attesa di un nuovo mattino.*

Saran beati vi dico beati perché di essi è il regno dei cieli. (2v)

Beati quelli che fanno la pace, beati quelli che insegnano amore, beati quelli che hanno la fame e la sete di vera giustizia.

• Offertorio:

2) **Benedici, o Signore** quest'offerta che portiamo a te. Facci uno come il Pane Che anche oggi hai dato a noi.

3) **Eccomi, eccomi.** Signore io vengo! Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà

• Comunione:

4) **Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida, sulla strada verso il Regno, sei sostegno col tuo Corpo! Resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svilisce, la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

5) **RIT. Sei Tu Signore il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.**

• Canto finale

6) **Lodate Dio**, schiere beate del cielo, lodate Dio, genti di tutta la terra: cantate a Lui, che l'universo creò, somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene, lodate Dio ricco di grazia e perdono: cantate a Lui, che tanto gli uomini amò da dare l'unico Figlio.

LA SANTITA' E' ANCHE PER TE!

Da qualche anno in occasione della festività di **Tutti i Santi** ci piace esporre nei sedili vuoti del nostro presbiterio i numerosi volti di santi e beati. Quest'anno sono stati coinvolti direttamente i ragazzi nell'esporsi e provando a conoscere qualcosa della loro vita... Dovremmo farlo tutti, non solo i ragazzi: **la chiamata alla santità è per tutti**. Recentemente una nostra catechista ha raccontato brevemente a dei genitori la storia di S. Elisabetta della Croce (Edith Stein), ebrea convertita al cristianesimo e poi divenuta monaca della Visitazione, martire ad Auschwitz. Al termine molti genitori si sono complimentati per la piacevole scoperta di questa santa "sconosciuta" prima di allora. Ecco: credo che i Santi ci siano stati dati dal Signore come **dono che accompagna ed arricchisce il nostro cammino di fede** e per imparare già da ora a vivere i nostri rapporti da "santi della porta accanto". *don Gigi*

Un aiuto ai profughi libanesi: UN CONTAINER PER NATALE

tramite il gruppo *Frontiere di Pace* per la popolazione profuga di Beirut.

- * **tempo della raccolta:** entro metà novembre, così che arrivi per Natale
- * **luogo di raccolta:** Associazione "Incontro", o chiesetta (solo martedì e sabato mattina)
- * **cosa viene raccolto:**

- Riso e Pasta
- Farina e legumi secchi
- latte in polvere
- cibo in lattina (tonno, sardine, concentrato di pomodoro, "mortadella halal", marmellata)
- olio da cucina (olio di semi)
- bustine di thé nero/ caffè
- zuccheri/sale/spezie basiche
- **Materiale per l'igiene personale:**
 - shampoo e sapone
 - salviettine umide, fazzoletti
 - pannolini per bambini, pannoloni
 - assorbenti

Ottimo risultato per l'iniziativa "Olio per olio": la vendita di 339 bottiglie ha permesso la raccolta di **€ 4407** per le famiglie siriane di Aleppo, già consegnati a p. Bahjat, il parroco.
Un ringraziamento speciale a tutti!

LABORATORIO PRESEPE!

Se vuoi dare una mano per il presepe in chiesa, sei benvenuto! vieni sopra l'ufficio parr. il **lunedì dalle 20.30**

CALENDARIO di NOVEMBRE

- **Sabato 2 novembre:** S. Messe per i defunti ore 8.30 e 15.00 (cimitero).
- **dall'8 al 17 novembre:** partenza del 33° viaggio umanitario in Ucraina con "Frontiere di Pace".
- **Domenica 10 novembre:** Giornata diocesana di promozione e preghiera del "Sicomoro", proposta diocesana di crescita comunitaria e di ricerca vocazionale per adolescenti (m/f).
- **Sabato 16 novembre:** Giornata della Colletta Alimentare, nei supermercati.

NB: chi volesse dare una mano come volontario presso i supermercati locali, contatti Luca Trippetti 366.6271982

- **Domenica 17 novembre:** Giornata mondiale dei Poveri, occasione per la promozione del Fondo di Solidarietà Comunale e raccolta offerte Carità.

NB: momento di formazione con le Caritas del Vicariato, in oratorio ore 15-18.

- **Lunedì 25 novembre:** ritrovo generale di tutte le Consorelle: ore 19.00 S. Rosario "per i figli" in chiesa; a seguire, ore 19.30: cena dagli alpini. Prenotarsi sul foglio in chiesa entro il 17 novembre. Info: Isabella 346.0640255